

66^a STAGIONE CONCERTISTICA

OTTOBRE 2025 • MAGGIO 2026
POLITEAMA GARIBALDI



Giulio Arnofi *direttore*
Orchestra Sinfonica Siciliana



Venerdì
23 gennaio
ORE **20.30**

Sabato
24 gennaio
ORE **17.30**

PROGRAMMA

Igor Stravinskij

(Oranienbaum, Pietroburgo 1882 – New York 1971)

Danses concertantes

1. Marche, Introduction
2. Pas d'action - Con moto
3. Thème varié - Lento
 - a. *Variazione I - Allegretto*
 - b. *Variazione II - Scherzando*
 - c. *Variazione III - Andantino*
 - d. *Variazione IV - Tempo giusto*
4. Pas de deux - Risoluto, Andante sostenuto
5. Marche, Conclusion

Durata: 22'

Felix Mendelssohn-Bartholdy

(Amburgo 1809 – Lipsia 1847)

Meeresstille und glückliche Fahrt (Calma di mare e viaggio felice),
ouverture op. 27

Adagio. Molto allegro e vivace. Allegro maestoso

Durata: 15'

ooo

Antonín Dvořák

(Nelahozeves, Kralup, 1841 – Praga 1904)

Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 (B.178) “*dal Nuovo Mondo*”

Adagio, Allegro molto

Largo

Scherzo: Molto vivace Trio

Allegro con fuoco

Durata: 40'

Chiamate nel manoscritto originale *Concerto per piccola orchestra*, le *Danses concertantes* che, nelle intenzioni di Stravinskij avrebbero dovuto essere delle composizioni “astratte”, furono scritte nel 1941 quando il compositore si trovava negli Stati Uniti, dove si era recato nel 1939, inizialmente, solo per tenere un corso di poetica musicale ad Harvard, ma dove si sarebbe stabilito per il resto della sua vita, acquisendo anche la cittadinanza americana nel 1945. Lo scoppio della guerra in Europa, infatti, aveva indotto Stravinskij a rimanere negli Stati Uniti, dove stabilì la sua residenza, prima a Los Angeles e poi a West Hollywood, in un’abitazione che si trovava a pochi isolati dall’incrocio tra Sunset e Doheny e che sarebbe diventata la sua dimora per i successivi 30 anni. Viveva già a West Hollywood, dove molti artisti e intellettuali europei si erano rifugiati per sfuggire alla tragedia della guerra, quando ricevette la commissione di questo suo lavoro da Werner Janssen, compositore e direttore d’orchestra, che nel 1940 aveva fondato un’orchestra con lo scopo di diffondere la musica contemporanea e di rivaleggiare con la Los Angeles Philharmonic Orchestra. Completate il 13 gennaio 1942 ed eseguite, per la prima volta, presso il Philharmonic Auditorium di Hollywood, l’8 febbraio

1942, sotto la direzione di Stravinskij, per quanto fossero concepite come danze astratte, furono, però, trasformate in coreografia, due anni dopo, da George Balanchine e, in forma di balletto, videro le scene al City Center Theater of Music Drama di New York, il 10 settembre 1944. Aperte e chiuse da due *Marce*, che incastonano un Rondò (*Pas d’action*), un tema e 4 variazioni (*Thème varié*) e una danza solistica (*Pas de deux*), queste danze sono piene di autocitazioni a partire dal *Concerto in mi bemolle “Dumbarton Oaks”* del 1938, i cui echi appaiono nella prima marcia, aperta, inoltre, da un gesto ritmico che ricorda la *Sagra*, *Jeu de cartes*, *Histoire du soldat* e *Pri-bautki*.

Genio precoce, Mendelssohn, che, già nel 1826, quando aveva appena 17 anni aveva composto quell’autentico capolavoro che è l’ouverture *Ein Sommernachtstraum* (“Sogno di una notte di mezza estate”) op. 21, era solito trovare in opere letterarie la sua fonte d’ispirazione. Questo è anche il caso dell’ouverture da concerto *Meeresstille und glückliche Fahrt* (“Calma di mare e viaggio felice”) op. 27 composta nel 1828 e ispirata a due poesie di Goethe

Meeresstille e Glücksfahrt, già messe in musica da Beethoven tra la fine del 1814 e l'estate del 1815 nella cantata dallo stesso titolo, con la quale l'ouverture di Mendelssohn condivide la tonalità di re maggiore a dimostrazione del fatto che il compositore la conoscesse. Eseguita in forma privata il 7 settembre del 1828 e in pubblico il 1° dicembre 1832, in seguito a una revisione, presso la Singakademie am Unter den Linden di Berlino, l'ouverture è divisa in due parti che riflettono, rispettivamente, i contrastanti sentimenti che informano le liriche di Goethe. La prima è costituita da un *Adagio*, nel quale viene descritto il mare in una forma inquietante e misteriosa, determinata dalla bonaccia che, per le navi a vela, non era certo positiva. Una brezza marina, rappresentata da un guizzo del flauto, introduce la seconda sezione, il *Viaggio felice* ("Glückliche Fahrt"), nella quale la nave, sulle note di una melodia di carattere eroico, nel quale è evidente l'influenza beethoveniana e soprattutto del *Fidelio*, compie il suo viaggio fino a quando fanfare e "cannonate" di timpani annunciano il suo arrivo in porto.

...

La *Sinfonia dal Nuovo mondo*, quinta tra quelle date alle stampe, ma nona e ultima in ordine di composizione, fu composta tra il 19 dicembre del

1892 e il 24 maggio del 1893 a New York durante il soggiorno americano di Dvořák su commissione della New York Philharmonic Orchestra che la eseguì, per la prima volta, con un notevole successo, il 16 dicembre 1893 alla Carnegie Hall sotto la direzione di Anton Seidl. Alla fine di ogni movimento, infatti, scrosci fragorosi di applausi costrinsero il compositore ad alzarsi e a fare un inchino per salutare il pubblico.

Certamente Dvořák non aveva immaginato di conseguire un così strepitoso successo quando, nel 1892, dopo vari tentennamenti, aveva deciso di accettare il prestigioso incarico di direttore offertogli dal New York National Conservatory of Music, in sostituzione di Sibelius, con il quale non era stato possibile prendere contatti. Dvořák, di carattere schivo e poco propenso a lasciare la sua terra natia, si era deciso, perché pressato dalle insistenze di Mrs. Thurber, moglie di un ricchissimo commerciante newyorkese di generi coloniali, ad imbarcarsi il 15 settembre 1892 per l'America dove sul numero del 21 maggio 1893 del New York Herald rilasciò queste dichiarazioni: «Io sono ora convinto che la futura musica di questo paese debba basarsi su quelle che sono chiamate melodie Negre. Queste possono essere la base di una scuola di composizione seria e originale, da svilupparsi negli Stati Uniti. Questi graziosi e variati temi sono il prodotto del

terreno. Sono Americani. [...] Sono le canzoni popolari d'America e i vostri compositori devono rivolgersi ad esse. Tutti i grandi musicisti hanno preso in prestito temi della tradizione popolare. Il più affascinante scherzo di Beethoven è basato su ciò che ora potrebbe essere considerato come una melodia negra abilmente manipolata. Io stesso mi sono rivolto alle semplici, quasi dimenticate melodie dei contadini boemi per suggerimenti nei miei lavori più seri».

La tradizione americana, costituita dalla musica dei pellerossa e dei negri d'America, costituisce la base di questa composizione, non perché Dvořák abbia utilizzato dei temi tratti dal loro repertorio, ma perché, come ebbe modo di scrivere egli stesso in un articolo uscito sul New York Herald il 15 dicembre 1893, nel contesto dei temi originali, aveva inserito i caratteri propri della musica indiana. Nel suddetto articolo egli, infatti, aveva scritto: «Io non ho usato attualmente nessuna delle native melodie americane. Io ho semplicemente scritto temi originali, incorporando le peculiarità della musica indiana, e, usando questi temi come soggetti, li ho sviluppati con tutte le risorse dei ritmi moderni, del contrappunto e del colore orchestrale. [...] L'influenza dell'America deve essere sentita nella mia sinfonia da chiunque abbia fiuto».

Aperto da un *Adagio* introduttivo, il primo movimento *Allegro molto*, in

forma-sonata, presenta immediatamente il primo tema, che, ispirato allo spiritual *Swing Lo'Swett Chariot*, ritorna anche nel corso della sinfonia fungendo da *Leitmotiv* e contribuendo a dare alla sinfonia stessa un'impostazione ciclica. Anche il secondo tema, presentato da oboi e flauti, è connotato in senso etnico. Nel secondo movimento, *Largo*, la connotazione etnica è resa dalla struttura pentatonica del tema principale, ispirato al poema epico indiano *Hiawatha* del poeta americano Henry Wadsworth Longfellow, dedicato al mitico fondatore della confederazione irochese. Questa pagina, nella quale emerge il bellissimo tema del corno inglese, evoca i funerali indiani celebrati nella foresta. Secondo quanto affermato dal compositore, anche il terzo movimento, *Scherzo*, sarebbe ispirato a questo poema e, in particolar modo, a una danza religiosa indiana, anche se alcuni musicologi hanno ritenuto di riscontrare nel tema principale alcuni tratti tipici della tradizione musicale mitteleuropea e, in particolar modo, del *furiant*, un'impetuosa danza ceca. Nell'ultimo movimento, *Allegro con fuoco*, in forma-sonata, dove, dopo una brevissima introduzione, esplode il tema più celebre dell'intera sinfonia, a cui si contrappone il secondo di carattere lirico, ritornano sia il *Leitmotiv* sia le idee tematiche principali del *Largo* e dello *Scherzo* nella sezione di sviluppo, aperta da un ritmo di *Polka*.

Giulio Arnofi direttore

Giulio Arnofi si è laureato in Direzione d'orchestra al Conservatorio di Milano con Daniele Agiman, perfezionandosi successivamente con Maurizio Arena e frequentando masterclass di Julius Kalmar, Dominique Rouits, Günter Neuhold e Matteo Beltrami. Ha studiato Composizione con Cristina Landuzzi e seguito il corso di Interpretazione vocale di Alberto Zedda all'Accademia Rossiniana di Pesaro. È stato assistente di Corrado Rovaris per *Don Giovanni* al Regio di Parma, di Sesto Quatrini per *Die Zauberflöte* al Regio di Torino, di Evelino Pidò per *Il barbiere di Siviglia* e *Don Pasquale* alla Scala di Milano, di Gianluca Marcianò per *La forza del destino* al Teatro Principal di Maiorca. Nell'ultimo periodo ha collaborato tra gli altri con l'Orchestra Sinfonica di Milano, la Filarmonica Toscanini, l'Orchestra di Padova e del Veneto, la North Czech Philharmonic, gli archi dell'Orchestra della Toscana. Tra gli impegni operistici e sinfonici *The Bear* di William Walton al Teatro dell'Opera Giocosa di Savona, *Il barbiere di Siviglia* di Rossini all'Opera di Stato di Varna (Bulgaria), *Don Giovanni* al Teatro Carcano di Milano, *Stabat Mater* di Rossini al Comunale di Ferrara, l'inaugurazione del Festival Respighi 2024, *La traviata* al Teatro Mancinelli di Orvieto, *Die Zauberflöte* ancora a Ferrara. Nel novembre 2021 ha debuttato con la Kosovo Philharmonic Orchestra in un concerto patrocinato dall'Ambasciata d'Italia in Kosovo e dalle Nazioni Unite, collaborando successivamente con la stessa orchestra. Tra gli altre eventi istituzionali il concerto con la Young Musicians European Orchestra a Betlemme e la residenza artistica in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Città del Messico nel corso della quale è stato sia direttore d'orchestra che docente presso la Orquesta



Filarmonica del Desierto e la Compañía de Ópera de Saltillo. Nel 2025 è uscito il suo primo cd *Piano Concertos* (Brilliant) con l'orchestra dell'Accademia Arrigoni e il pianista Costantino Catena e un programma dedicato a Salieri, già anticipato in stagioni concertistiche italiane. Gli altri impegni attuali comprendono i concerti con l'Orchestra da Camera di Pordenone e Guglielmo Pellarin (primo corno dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia) in Friuli-Venezia Giulia, con l'Orchestra Sinfonica della Città Metropolitana di Bari e con il Bazzini Consort a Brescia per l'inaugurazione della nuova stagione. A novembre ha debuttato al Donizetti Opera di Bergamo con *Il furioso all'isola di San Domingo* alla guida dell'Ensemble Donizetti Opera che, per l'occasione, ha imbracciato gli strumenti dell'Orchestra del Mare. Nel 2026 dirigerà per la prima volta al Teatro del Maggio, *La meravigliosa storia di Pascalella al castello di Morritz* su musiche di Händel nell'ambito della rassegna "C'è Musica e Musica". Arnofi è stato scelto per dirigere *Rigoletto*, titolo protagonista di Opera domani 2026, il progetto educativo nazionale di AsLiCo. Dall'aprile 2025 è Direttore artistico del Bazzini Consort.

Orchestra Sinfonica Siciliana

COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Giuseppe Carbone*

VIOLINI PRIMI

Sara Schiusa **^o
Gabriele Antinoro
Giorgia Beninati
Giorgia Brancaleon^o
Cristina Enna
Gabriella Federico
Alessandra Fenech ^o
Domenico Marco
Giulio Menichelli
Luciano Saladino
Gabriele Seggioli ^o
Ivana Sparacio
Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Andrea Cirrito *
Martina Ricciardo **
Natassia Boris ^o
Enrico Catale^o
Debora Fuoco
Francesco Graziano
Francesca Iusi
Alban Lukaj ^o
Alessia La Rocca
Edit Milibak
Salvatore Petrotto
Gabriele Totaro ^o

VIOLE

Claudio Laureti *
Alessio Corrao **
Renato Ambrosino
Zoe Canestrelli ^o
Giorgio Chinnici
Roberto De Lisi
Irene Gentilini ^o
Francesco Martorana ^o
Roberto Presti
Luigi Ripoli ^o

VIOLONCELLI

Piero Bonato *^o
Domenico Guddo **
Loris Balbi
Claudia Gamberini
Sonia Giacalone
Daniele Lorefice
Giancarlo Tuzzolino
Giovanni Volpe

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *
Francesco Monachino **
Giuseppe D'Amico
Antonio Di Costanzo ^o
Vincenzo Graffagnini
Francesco Mannarino

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Marta Jorner *^o
Claudio Sardisco

OBOI

Alessandro Rotella *^o
Stefania Tedesco

CORNO INGLESE

Angelo La Porta ^o

CLARINETTI

Alessandro Cirrito *
Tindaro Capuano

CLARINETTO BASSO

Innocenzo Bivona

FAGOTTI

Enrico Bertoli *^o
Giuseppe Barberi

CONTROFAGOTTO

Daniele Marchese

CORNI

Riccardo De Giorgi *
Daniele L'Abbate ^o
Rino Baglio
Gioacchino La Barbera

TROMBE

Dario Tarozzo *
Giovanni Guttilla
Francesco Paolo La Piana

TROMBONI

Calogero Ottaviano *
Giovanni Miceli
Andrea Pollaci

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno (+ serpente)

TIMPANI

Tommaso Ferrieri Caputi *

PERCUSSIONI

Massimo Grillo
Giuseppe Sinforini
Antonio Giardina

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba
Davide Alfano
Francesca Anfuso
Domenico Petruzzello

* *Prime Parti*

** *Concertini e Seconda Parti*

^o *Scritturati aggiunti Stagione*

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Politeama Garibaldi
VENERDÌ 30 GENNAIO, ORE 20,30
SABATO 31 GENNAIO, ORE 17,30

Diego Matheuz direttore

Mahler *Sinfonia n. 6 in la minore "Tragica"*



**COMMISSARIO
STRAORDINARIO**
Margherita Rizza

**COLLEGIO
REVISORI DEI CONTI**
Fulvio Coticchio
Presidente
Pietro Siragusa



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TURISMO
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO



Città di Palermo



Botteghino Politeama Garibaldi
Piazza Ruggiero Settimo
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. +39 091 6072532/533
Biglietteria online h24 **VIVATICKET**
orchestrasinfonicasiciliana.it